

Abstract

Giuseppe Barone, Università di Catania, barone@unict.it

Francesco Crispi nel giudizio della storiografia

Il contributo rilegge la vicenda private e politica di Francesco Crispi alla luce delle riflessioni storiografiche che si sono succedute nel corso del tempo. Attraverso un'attenta lettura di numerosi saggi – anche quelli più recenti – viene così ricostruita la complessa parabola crispina e il modo in cui essa è stata giudicata e interpretata dalla storiografia italiana: dall'esperienza come cospiratore ed esule a quella come statista, dalle riforme istituzionali alla politica estera, ripercorrendo luci e ombre di un uomo carismatico e ancora oggi capace di stimolare stringenti riflessioni di natura storiografica, politica e culturale.

Parole chiave: Crispi, storiografia, istituzioni, Nazione, Stato

Francesco Crispi in the judgment of the historiography.

The essay reinterprets the private and political affair of Francesco Crispi in the light of the historiographic reflections that have occurred over time. Through a careful reading of numerous essays – even the most recent ones – the complex Crispi's life is reconstructed the complex Crispina parabola is reconstructed through the eyes of the historians: from experience as a conspirator and exile to that as a statesman; from institutional reforms to foreign policy, retracing lights and shadows of a charismatic man and still today capable of stimulating stringent reflections of historiographical, political and cultural nature.

Keywords: Crispi, historiography, institution, Nation, State

Antonio Mursia, Università degli Studi di Catania, antonio.mursia@unict.it

Signorie rurali nella Sicilia del XII secolo. Le pergamene della chiesa di s. Pietro in Golisano (1140-1185)

Un contributo di Giuseppe Petralia sulla «signoria» nella Sicilia normanno-sveva ha posto in evidenza il ritardo degli studi su tale argomento, auspicando la revisione delle indagini pregresse, a partire anzitutto dalla rilettura dei privilegi greci e latini del XII secolo. Sulla scorta di tali indicazioni, l'autore intende presentare nuovi dati sulla «signoria» in Sicilia, esaminando le pergamene della chiesa di s. Pietro di Golisano, il cui edificio sacro, insieme ad ampie pertinenze fondiari, furono donati da Adelicia Avenell Maccabeo nel 1140 alla cattedrale di Cefalù.

Parole chiave: Signoria, Adelicia Avenell Maccabeo, Sicilia, Collesano, Cefalù

Rural seignories in the 12th century Sicily. The parchments of the church of s. Peter in Golisano (1140-1185)

A contribution by Giuseppe Petralia on the «seignury» in Norman-Swabian Sicily has evidenced the delay of the studies on the matter thus fostering the review of previous surveys basing them on the reanalysis of Greek and Latin privileges in the 12th century. In view of such indications, the author aims at presenting new data on the «seignury» in Sicily through the examination of the Saint Peter of Golisano's Church parchments whose sacred building, along with large land properties, were given to the Cathedral of Cefalù by Adelia Avenell Maccabeo in 1140.

Keywords: Seignury, Adelia Avenell Maccabeo, Sicily, Collesano, Cefalù

Davide Alessandra, Università di Catania, alessandra.davide658@gmail.com

L'eredità di Giovan Luca Barberi 1523-1579

Il presente saggio mostra i risultati di una ricerca condotta principalmente sul fondo Tribunale del Concistoro, dell'Archivio di Stato di Palermo, inerente all'ereditarietà della carica di mastro notaro della Regia Cancelleria detenuta dal 1491 al 1523 dal regio milite Giovan Luca Barberi, autore dei Capibrevi, opera fortemente voluta dal potere centrale per indagare sugli abusi della feudalità siciliana, in merito al legittimo possesso dei feudi. Indagando le relazioni familiari del regio milite si è individuato il meccanismo che ha permesso alla famiglia Lanza, baroni del Mojo, nella persona di Petruccio, marito della figlia illegittima del Barberi, a succedere e accedere alla prestigiosa carica di mastro notaro della Regia Cancelleria, inserendosi così nel bramato ambito dell'amministrazione regia a discapito di Giovan Battista Riga, anch'egli erede del Barberi in quanto sposo della figlia legittima e naturale, nonostante una pronuncia dell'imperatore Carlo V deponesse a suo favore. Ciò che emerge è l'annosa querelle che vide contrapposti per secoli il potere regio, lontano dall'isola, ed i feudatari siciliani a difesa dei loro privilegi attraverso uno spaccato di vita privata che permette di far luce sugli interessi economici e la rappresentazione del potere di due famiglie, i Barberi e i Lanza baroni del Mojo.

Parole chiave: Giovan Luca Barberi, Lanza del Mojo, Mastro notaro, Giovanni Battista Riga, Regia Cancelleria.

The legacy of Giovan Luca Barberi 1523-1579

The present essay shows the results of a research carried out mainly on the Fund Tribunal of the Consistory, of the State Archives of Palermo, inherent to the inheritance of the post of notary master of the Royal Chancellery held from 1491 to 1523 by the royal knight Giovan Luca Barberi, author of Capibrevi, a work strongly desired by the central power to investigate the abuse of Sicilian feudalism, with regard to the legitimate possession of the feuds. By investigating the family relationships of the royal army, the mechanism that allowed the Lanza family, barons of the Mojo, in the person of Petruccio, husband of the illegitimate daughter of Barberi, to succeed and gain access to the prestigious post of notary of the Royal Chancellery, has been

identified. so in the coveted domain of the royal administration at the expense of Giovan Battista Riga, also heir of Barberi as a spouse of the legitimate and natural daughter, despite a pronouncement of Emperor Charles V in his favor. What emerges is the age-old quarrel which saw for centuries the royal power, far from the island, and the Sicilian feudal lords defending their privileges through a cross-section of private life that allows us to shed light on economic interests and the representation of power of two families, the Barberi and the Lanza del Mojo.

Keywords: Giovan Luca Barberi, Lanza del Mojo, Master notary, Giovanni Battista Riga, Royal Chancellery.

Ilario Tolomio, Università di Padova, ilario.tolomio@gmail.com

Leopardi e Zanella in un saggio giovanile di Giuseppe Cognata (1885- 1972)

In una carpetta, con il nome di Giuseppe Cognata (1885-1972), studente di Lettere di Girgenti, l'Archivio dell'Università di Catania conserva un saggio critico su Zanella e Leopardi. Questo lavoro non può essere scambiato per una tesi o per i soliti esercizi di classe. Potrebbe essere stato scritto con il supporto e il patrocinio di Luigi Capuana, professore di letteratura e stilistica italiana all'Università nel primo decennio del XX secolo. Seguendo gli insegnamenti di Giosuè Carducci, la "Nuova Italia" ha accolto Giacomo Zanella come un "nuovo poeta", un sacerdote di Vicenza che ha trasmesso lo spirito di conciliazione attraverso la poesia. Inoltre, il clima culturale del tempo non aveva dimenticato il grande Leopardi. Da qui il paragone tra i due, fatto da uno studente di chiara fede cattolica capace, tuttavia, di non dare un'enfasi eccessiva alla condanna ecclesiastica della filosofia morale di Leopardi o a qualsiasi forma di dogmatismo che dimentichi del mistero esistenziale dell'uomo.

Parole chiave: Leopardi, Zanella, Capuana, Università, poesia

Leopardi and Zanella in a youthful essay by Giuseppe Cognata (1885- 1972)

In a file under the name of Giuseppe Cognata (1885-1972), a student of Humanities from Girgenti, the University of Catania Archives preserve a critical essay on Zanella and Leopardi. This work cannot be mistaken for a thesis or for the usual class exercises. It might have been written with the support and patronage of Luigi Capuana, professor of Italian Literature and Stylistics at the University in the first decade of the twentieth century. Following the teachings of Giosuè Carducci, the "New Italy" welcomed Giacomo Zanella as a "New Poet", a priest from Vicenza who conveyed the spirit of conciliation through poetry. Moreover, the cultural climate of the time had not forgotten the great Leopardi. Hence the comparison between the two made by a student of distinct Catholic faith capable, however, of not giving undue emphasis to the ecclesiastical condemnation of Leopardi's moral philosophy or to any form of dogmatism forgetful of the existential mystery of man.

Keywords: Leopardi, Zanella, Capuana, University, poetry

Salvatore Spina, Università di Catania, salvatore.spina@unict.it

«Nettuno furente!». La cronaca di un naufragio del 1883

Le calamità naturali sono testimonianza e specchio delle profonde difficoltà dell'unificazione nazionale italiana. Troppo giovane e incapace di ascoltare le differenze territoriali, il neo Governo non riusciva a tradurre le sue potenzialità in un sistema amministrativo in grado di mettere in rapido collegamento i suoi livelli territoriali, con l'evidente incapacità di gestire le calamità che colpivano le sue regioni. E Riposto, città nata dal mare e ad esso profondamente legata, patisce le conseguenze di questo vuoto amministrativo e normativo, quando, il 23 gennaio 1883, una tempesta mise a repentaglio la vita dei suoi marinai e dei tanti trafficanti europei che, su quella rada, costruivano le proprie fortune.

Parole chiave: terremoti, calamità, ambiente, risorse, Sicilia

"Neptune furious!" The chronicle of a shipwreck dating back to 1883

Natural disasters are the proof of the difficulties of the unification of Italy. The new government was too unexperienced to comprehend the regional differences and thus was not able to transform the new ideas into a solid administration. With no organized structure, it was challenging to set communications with the many local authorities resulting in straits during natural disasters. Therefore, the sea town of Riposto, founded by maritime trade, suffered the consequences of this uncertainty when a massive storm hit its shores on January the 23rd 1883, which on that strategic trading route put many sailor and European merchant lives at risk.

Keywords: earthquakes, calamity, environment, resources, Sicily

Gaetano Zito, Archivio storico diocesano di Catania, gaetano_zito@virgilio.it

Ricerca storica e archivi ecclesiastici. Con una postilla su quelli siciliani

La correlazione tra archivi e storiografia si è resa sempre più imprescindibile grazie al rinnovamento della teologia sulla Chiesa (ecclesiologia) e alla conseguente mutata area dei temi di ricerca: dalla storia delle istituzioni alla storia del popolo cristiano. Si è venuta a determinare così una condizione di vantaggio sia per la ricerca storica sia per gli archivi. L'una ha sollecitato l'ordinamento di fondi archivistici; gli altri hanno offerto copioso materiale su cui lavorare, per ricostruire eventi talora considerati minori e marginali e spesso rivelatisi in seguito di una qualche rilevanza. In tale processo un ruolo primario lo ha svolto l'Associazione Archivistica Ecclesiastica (fondata nel 1956), favorendo sia la cultura archivistica sia la ricerca storica. Di tale rinnovamento hanno beneficiato anche gli archivi e la storiografia siciliana.

Parole chiave: ricerca storica, archivio, ecclesiologia, teologia, Sicilia

Historical research and ecclesiastical archives. With an addition on the Sicilian ones

The correlation between archives and historiography has become more and more essential due to the renewal of the theology on Church (ecclesiology) and subsequent changing of the topics of research: from the history of the institutions to the history of the Christian people. Accordingly, both the historical research and archives benefited from an advantageous condition. The former has triggered the organization of the archival collections; the latter have given a great deal of material to work on, in order to bring to light events that at that time were considered minor and ancillary, however subsequently revealed to have a certain degree of importance. In this process, the Archival Ecclesiastical Association (founded in 1956) has played a primary role, favoring both the archival culture and historical research. This renewal has also profited the archives and Sicilian historiography.

Keywords: historical research, archives, Ecclesiology, Theology, Sicily

Giuseppe Barone *et al.*, Università di Catania, barone@unict.it

Ripensare la storia della Sicilia. Linee-guida per le Scuole

Il saggio rappresenta un contributo tecnico-scientifico presentato all'Assessorato Siciliano dei Beni Culturali come supporto didattico per la valorizzazione della storia della Sicilia. Ad un'agevole riflessione sui mutamenti della vicenda isolana in età moderna e contemporanea viene così affiancata una proposta dettagliata di interventi ed iniziative rivolte alle Scuole.

Parole chiave: Sicilia, didattica, storia, identità, cultura

Rethinking the history of Sicily. Guidelines for schools

The essay represents a technical-scientific contribution presented to the Sicilian Department of Cultural Heritage as a didactic support for the valorization of the history of Sicily. A detailed description of interventions and initiatives aimed at schools is thus accompanied by an easy reflection on the changes in the island situation in modern and contemporary times.

Keywords: Sicily, teaching, history, identity, culture